

DELEGAZIONE A PECHINO

Turisti cinesi: Roma batte Parigi

Oltre centomila presenze nel 2008. Matrimoni di gruppo e tour in Ferrari



Il primo matrimonio di 50 coppie cinesi a Roma. In un "gemellaggio" con Pechino una delegazione della Regione incontra i tour operator e partono le prossime iniziative di scambio. E l'autore di "Sorgo rosso" Mo Yan ha filmato le meraviglie della capitale da mostrare in Cina Evangelisti all'interno

La Francia scavalcata nei dati del 2008, ma nel febbraio scorso c'è stato un calo del 16%. Una delegazione della Regione incontra gli operatori

LA CITTA' CHE CAMBIA

Pronto un accordo per la reciproca promozione dei territori e al Millenium Museum aprirà la mostra sui due imperi, romano e cinese

Centomila turisti cinesi: Roma batte Parigi

I tour operator offrono anche passeggiate in Ferrari. E sui taxi di Pechino scorreranno le bellezze della capitale



Turisti cinesi e nel tondo l'assessore Mancini e Zhang Huiguang

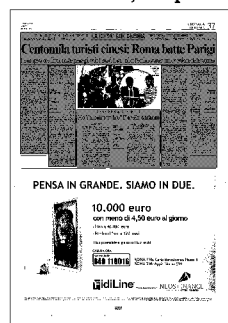
dal nostro inviato
MAURO EVANGELISTI

PECHINO - Roma alla conquista della Cina. O quasi. La notizia buona è che l'Italia ha superato la Francia, Roma attrae più turisti cinesi di Parigi. La notizia più di sostanza è che c'è ancora molto da lavorare, che la congiuntura internazionale ha frenato anche i viaggi della classe media cinese, tanto che a febbr-

io 2009 gli arrivi nella Capitale sono diminuiti del 16 per cento. Non solo. Ancora stiamo parlando di cifre molto basse, visto che a Roma e provincia i turisti made in Cina nel 2008 sono stati 116.954, poco più di un terzo dei giapponesi, poco più di un decimo degli americani. E' una fetta molto minoritaria dei cinesi che viaggiano all'estero (sono stati oltre 40 milioni nel 2007) sceglie l'Europa. Perché un viaggio a

Roma costa circa 1.300-1.400 euro, mentre uno in una vicina spiaggia della Thailandia ne costa 300. Infine, nell'inseguire un bacino enorme di potenziali turisti - si calcola che la classe media in Cina sia composta da 130 milioni di persone - va calcolato un altro ostacolo. I cinesi si fidano solo dei cinesi. A volte seguono percorsi dedicati quando sono a Roma, con pulmini guidati da autisti cinesi (spesso abusivi)

e soggiornando in decine di alberghi gestiti ancora da cinesi (più spesso in regola, a volte no). All'economia romana, in questi



casi, non resta quasi nulla. In questo scenario va guardata anche la fotografia della terra promessa per gli operatori turistici romani: i nuovi ricchi cinesi, quelli a cui qualche tour operator intraprendente sta vendendo perfino un bel viaggio a Roma e nelle altre città d'Italia su una Ferrari.

ZHANG HUIGUANG

«Cresce l'interesse per i viaggi di nozze

2020 saranno 100 milioni i cinesi che viaggeranno e molti di loro non si limiteranno al turismo interno, quello che li porta alla Grande Muraglia ma anche a mettersi in fila per visitare il Nido e la piscina Water Cube, i gioielli dell'architettura contemporanea eredità delle Olimpiadi che non si sono trasformati in cattedrali nel deserto, ma che anzi ogni giorno vengono visitati da migliaia di persone. Crisi o non crisi, i cinesi sono al sesto posto come top spenders, vale a dire fra coloro che spendono di più quando viaggiano. Come si stanno preparando Roma e il Lazio ad aggredire questo mercato così promettente? Da ieri una delegazione della Regione Lazio e dell'Agenzia per il turismo sta passando da un incontro all'altro a Pechino, in queste ore una

«E' chiaro - osserva Claudio Mancini, assessore regionale al Turismo - che si tratta di un mercato molto complicato. Ma non possiamo permetterci di restare a guardare». Le previsioni dicono che nel

trentina fra albergatori e tour operator romani parleranno prima con i rappresentanti sul posto dell'Enit. Poi, ci sarà un workshop con un gruppo di tour operator cinesi (pubblici e privati) per convincerli a scegliere Roma e il Lazio. Dall'Ambasciata italiana arriva la buona notizia: 130 mila i visti nel 2008 dei cinesi diretti in Italia (o più correttamente in Europa), il 50 per cento per turismo. Più della Francia. Anche se poi i dati non sono incrociabili con quelli delle reali presenze negli alberghi, perché comunque si tratta di un visto in area Schengen e molti magari entrano in Germania e poi si spostano in Italia. Ieri Mancini, accompagnato dall'assessore al Turismo della Provincia di Roma, Patrizia Prestipino, ha incontrato l'amministratore del Turismo di Pechino (una figura molto importante in questo settore), una donna che ama l'Italia, Zhang Huiguang. Si farà un accordo fra il Lazio e Pechino per una promozione reciproca: da noi saranno resi disponibili canali per la promozione dei viaggi in Cina, in Cina - ad esempio sugli schermi dei taxi di Pechino - si parlerà molto delle bellezze di Roma e dintorni. Roma affascina i cinesi come possibile meta per i viaggi di nozze, ha confermato Zhang Huiguang. A suggellare il legame due eventi: il 27 luglio, al Millennium Museum di Pechino, aprirà la mostra dedicata ai due Imperi - l'impero della dinastia Han e l'impero romano - che il prossimo anno poi arriverà in Italia. E la finale di Supercoppa, che quest'anno si svolgerà proprio al Nido, vale a dire lo stadio

delle Olimpiadi, l'8 agosto (esattamente un anno dopo l'inaugurazione dei giochi olimpici). A Pechino c'è grande attesa per questo evento che metterà di fronte la vincitrice del Campionato (che significa a questo punto l'Inter) e quella di Coppa Italia («in corsa c'è ancora la Lazio - osserva non senza un personale conflitto di interessi l'assessore Mancini - speriamo di avere una squadra romana qui a Pechino per la Supercoppa, sarebbe una grande promozione...»). Attenzione, il calcio non è uno scherzo quando si parla di Cina: quando qui pensano all'Europa, pensano a Roma, al Colosseo, alla moda, all'italian style, al cibo come ben spiegano centinaia di insegne di ristoranti in italiano. Ma può capitare di passeggiare per strada e incontrare qualche ragazzo con la maglia della Roma e, naturalmente, di Totti. E nelle bancarelle del silk market - regno di tutti i regni dei prodotti contraffatti - la maglia giallorossa è ben esposta. E chissà se è anche l'effetto di Damiano Tommasi, che da qualche tempo gioca in una squadra di una grande città a mezz'ora di treno dalla Capitale, Tianjin.

LA MAGLIA DI TOTTI

Si vende nei silk market E Tommasi gioca a Tianjin

— | L'AUTORE DI "SORGO ROSSO" | —

Mo Yan: «Il paradiso? E' a villa Adriana»

dal nostro inviato

PECHINO - Fra qualche giorno una troupe di un canale della tv cinese (Cctv 6, dedicato al cinema) sarà a Roma per realizzare un documentario sugli angoli più suggestivi della Capitale protagonisti dei film più famosi. Dalla via Margutta di Vacanze romane alla Via Veneto de La Dolce Vita. Ecco, anche così si racconta il fascino che l'Italia e Roma mantengono vivo in Cina. Ancora: l'Agenzia regionale di promozione turistica di Roma e del Lazio ha chiesto a uno dei più importanti scrittori cinesi, Mo Yan, di raccontare ai suoi connazionali in un filmato la Capitale. Mo Yan è l'autore del libro "Sorgo rosso" da cui è stato

UN FILM SU ROMA

Tra Colosseo, piazza Navona e i grattacieli dell'Eur

tratto il film che ha vinto l'Orso d'Oro al Festival di Berlino nel 1988 e lo sceneggiatore di "Addio mia concubina". Raccontano all'Agenzia regionale del turismo per presentare questo video: «Le memorie dell'imperatore Adriano e il profumo degli aranci, dei limoni e dei cedri di Villa d'Este. Il Colosseo, piazza Navona e i grattacieli dell'Eur. Della città Mo Yan ha colto i contrasti e l'incanto, come nella chiesa di San Luigi de' Francesi davanti alla Vocazione di San Matteo del Caravaggio». Mo Yan ha anticipato che il suo viaggio a Roma darà materiale prezioso per il suo prossimo romanzo: «Forse racconterò il paradiso e per farlo mi ispirerò a Villa Adriana».

M. Ev.